

TRASPORTO

Analisi dei dati regionali sul benessere animale nel triennio 2009-2011

Rosanna Olivieri¹, Marco Bertocci², Massimo Boschi³, Emanuela Balocchini⁴

¹ IZS Lazio Toscana

² ASL n. 10 di Firenze – zona Mugello

³ ASL n. 5 di Pisa - zona Valdera

⁴ Regione Toscana

A distanza di cinque anni dall'emanazione del Regolamento (CE) 1/2005 ci è sembrato corretto analizzare i dati della Regione Toscana sul benessere animale durante il trasporto, nel triennio 2009-2011, per fare il punto della situazione e individuare punti di miglioramento in funzione anche dell'evoluzione futura del sistema. Non abbiamo preso in esame i primi due anni perché considerati di "transizione". Indubbiamente i nostri dati hanno poco senso se non contestualizzati, quindi abbiamo valutato gli orientamenti politici comunitari, i lavori presentati dalla Commissione al Parlamento europeo, le dinamiche del trasporto di animali vivi in Europa e in Italia.

Il Regolamento (CE) 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate venne emanato al termine di un lungo confronto che vide schierati alcuni Paesi del Nord Europa favorevoli a ridurre il più possibile il trasporto di animali vivi per sostituirlo con il trasporto di carni già macellate, proponendo un limite massimo di otto ore o di 500 km e, dall'altra parte, alcuni Paesi del Sud Europa interessati a mantenere sul proprio territorio un afflusso costante di animali vivi. Dato che nessuna delle due proposte legislative era supportata da solide basi scientifiche venne deciso di non modificare i tempi di trasporto e furono riconfermati i tempi previsti dalla Direttiva 95/29/CE, recepita in Italia con il D.Lgs. 388/1998. L'emanazione del regolamento rappresentò, sul momento, un compromesso accettabile, in ogni caso da rivedere quanto prima alla luce di future acquisizioni scientifiche. Questa problematica non risolta e la volontà dei parlamentari comunitari di assicurare un adeguato grado di benessere degli animali durante il trasporto ha determinato, negli anni, che il livello di attenzione

su questa attività si mantenesse alto.

Il tema del trasporto animale è stato oggetto, a più riprese di discussioni e interrogazioni parlamentari a Strasburgo.

A distanza di pochi anni dall'entrata in vigore del Regolamento venne proposto, in una discussione parlamentare, il limite delle otto ore per il trasporto di animali da macello. Ritenendo più opportuno per la tutela del benessere animale, su lunghe distanze, macellare gli animali direttamente nello Stato membro di origine e poi trasportare le carni; mentre per gli animali con destinazioni diverse, potevano essere tollerati tempi di trasporto più lunghi.

Successivamente, in un'altra discussione parlamentare, al fine di disincentivare il trasporto di animali su lunghe distanze per il macello, venne suggerito di fare una stima dei costi che alla fine gravano sul consumatore.

Infine, in un'Interrogazione parlamentare del 2011, è stato proposto di rivedere nuovamente i tempi di trasporto valutando come il benessere e la salute degli animali avessero un impatto diretto sulla sicurezza e sulla qualità degli alimenti e di conseguenza sulla salute umana.

Le Discussioni e le Interrogazioni parlamentari che si sono avute negli anni riflettono le preoccupazioni dei cittadini/consumatori che richiedono standard elevati delle condizioni di benessere degli animali allevati, il che implica anche un aumento dei costi di produzione.

L'entrata in vigore del Regolamento ha comportato costi per l'adeguamento dei veicoli dovuti: all'isolamento del tetto e all'installazione degli abbeveratoi (~ 5000,00 euro); all'istallazione dei sistemi di navigazione satellitare, incluse le apparecchiature per il rilevamento e registrazione della temperatura (~ 3.800,00 euro); all'istallazione



del sistema di areazione (~ 2.300,00 euro). A questi dovrebbero essere aggiunti i costi amministrativi per l'omologazione del mezzo, l'ottenimento dell'autorizzazione per i trasportatori e la compilazione e trasmissione dei giornali di viaggio ai Servizi veterinari. Considerando solo le spese di adeguamento del mezzo un trasportatore ha sostenuto una spesa di ~ 11.900,00 euro (spesa approssimativa riferita al 2010).

D'altro canto da studi fatti, emerge che la preoccupazione per il benessere degli animali è solo uno dei fattori che influenzano la scelta dei consumatori e che tale aspetto non svolge un ruolo determinante nella scelta dei prodotti, in quanto molti consumatori non sono adeguatamente informati sui sistemi di produzione. Di fatto, le scelte dei consumatori sono dettate essenzialmente dal prezzo e dalle caratteristiche direttamente verificabili dei prodotti. Di conseguenza, qualsiasi futura modifica del Regolamento più che da *input* politici si svilupperà in base alle nuove acquisizioni scientifiche e dovrà valutare le implicazioni socio economiche che ne deriveranno per valutarne l'effettiva applicabilità.

Sistema di rendicontazione dell'attività di controllo

Le Regioni e Province autonome entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di rilevamento devono inviare al Ministero della Salute i dati dell'attività di controllo svolta per la verifica del benessere animale durante il trasporto, utilizzando la tabella prevista dalla Commissione europea.

La tabella è suddivisa in tre sezioni (tabella 1):

- nella prima sezione ("animali trasportati") si richiede il numero di capi animali trasportati, indicati sia per specie sia per destinazione (per esempio "da macello", "esportati", "importati per allevamento") e le "movimentazioni in ambito nazionale solo in uscita da vita", raccolti complessivamente in un'unica voce di "altri trasporti animali" (dizione, secondo chi scrive, corretta della traduzione dall'inglese di "*other animals transported*");

- nella seconda sezione ("numero delle ispezioni") è richiesto il numero di controlli svolti con dettaglio di sede del controllo (su strada, al luogo d'arrivo, punti di sosta ecc.), numero dei veicoli controllati per sede, numero di animali coinvolti nel controllo e controlli documentali fatti;

- nella terza sezione ("numero di violazioni") viene richiesto il numero di violazioni riscontrate con indicata la sede del controllo (su strada, al luogo d'arrivo, punti di sosta ecc.), il numero dei veicoli controllati e risultati non conformi per sede, il numero di animali coinvolti nel controllo e il numero di controlli documentali risultati non regolari.

In questo sistema manca una corrispondenza immediata

tra le non conformità riscontrate e la loro natura; inoltre, non sappiamo se sono state riscontrate su trasporti inferiori o superiori alle otto ore. Acquisiamo queste informazioni nella "Relazione annuale sui controlli effettuati in Italia" che il Ministero della Salute elabora puntualmente in conformità a quanto previsto dall'art. 27 del Regolamento (di seguito Relazione annuale).

Non conformità

Le non conformità vengono trasmesse direttamente al Ministero della Salute, secondo le seguenti modalità, a seconda del tipo di trasporto e dell'Ente accertatore:

- nel caso di infrazioni durante gli scambi di animali vivi, gli organi accertatori devono darne comunicazione all'Ufficio Veterinario per gli Adempimenti Comunitari (UVAC) territorialmente competente tramite la trasmissione della copia del modello di accertamento di non conformità (allegato 5 del D.lgs. 151/2007) e, quando possibile, anche della copia della documentazione di trasporto degli animali. Successivamente l'UVAC provvede a comunicare la non conformità al punto di contatto dello Stato membro che ha rilasciato l'autorizzazione al trasportatore e/o al mezzo di trasporto e/o il certificato di idoneità al conducente a seconda dell'infrazione riscontrata, al punto di contatto dello Stato membro in cui ha avuto origine il viaggio e per conoscenza al Ministero della Salute;

- nel caso in cui la non conformità venga riscontrata, in corso di scambi di animali vivi, e sia stata accertata a carico di trasportatori o conducenti autorizzati in Italia o mezzi di trasporto che hanno il certificato di omologazione rilasciato dal nostro Paese, la comunicazione deve essere fatta al punto di contatto nazionale. Successivamente questo ne darà comunicazione al Servizio veterinario della ASL che ha rilasciato l'autorizzazione al trasportatore e/o al mezzo di trasporto e/o il certificato di idoneità al conducente a seconda dell'infrazione riscontrata;

- nel caso di accertamenti di non conformità sulla protezione degli animali durante il trasporto nel corso di importazioni/esportazioni, i soggetti accertatori devono darne comunicazione direttamente al Ministero della Salute;

- nel caso di accertamenti di infrazioni riscontrate durante il trasporto di animali vivi in ambito nazionale, i soggetti accertatori devono darne comunicazione al Servizio veterinario della ASL che ha rilasciato l'autorizzazione al trasportatore o il certificato di idoneità del conducente o il certificato di omologazione del mezzo sempre in relazione al tipo di non conformità accertata e per conoscenza al Ministero della Salute. Nel caso in cui il rilascio dell'autorizzazione del trasportatore o del certificato di idoneità del conducente o di omologazione del mezzo di trasporto sia stato dato da altro Stato membro, la comunicazione della non conformità deve essere trasmessa al punto

Regione/UVAC/PIF		Anno: 2010						
Numero delle ispezioni	1 Sui mezzi di trasporto	Numero di animali						
		2 Bovini	3 Suini	4 Piccoli ruminanti	5 Equini	6 Volatili domestici e conigli	7 Altre specie	
a Durante il trasporto stradale	1.091	7.226	26.632	9.961	358	217.277	7.945	
b Al luogo di arrivo	118.687	403.293	822.007	1.662.074	11.944	60.751.790	149.304	
c1 Al mercato	1.883	8.481	961	264	601	19.544	1.828	
c2 Al luogo di partenza	5.675	16.728	29.503	65.031	860	4.376.026	57.123	
c3 Ai punti sosta	2.260	50.663	17.268	49.697	13.587	1.580	0	
c4 Ai punti di trasferimento	16.145	3.262	20.169	1.701	730	0	2.112	
a+b+c1+c2+c3+c4	145.741	489.653	916.540	1.788.728	28.080	65.366.217	218.312	
d Controlli documentali								
Animali trasportati (n. di capi)		1 Bovini	2 Suini	3 Piccoli Ruminanti	4 Equini	5 Volatili domestici e conigli	6 Altre specie	
a Da macello		2.944.306	11.080.575	3.569.977	60.699	482.286.007	11.627.381	
b Da esportazione		1.256	30.136	30	1.746	6.958.626	3.740	
c Importati per allevamento		1.307.983	265.300	13.160	7.320	2.174.045	26.761	
d Altri trasporti animali		2.053.276	5.430.879	483.618	39.371	242.232.591	1.187.588	
a+b+c+d		6.306.821	16.806.890	4.066.785	109.136	733.651.269	12.845.470	
Numero di violazioni	1 Sui mezzi di trasporto	Numero di animali						
		2 Bovini	3 Suini	4 Piccoli ruminanti	5 Equini	6 Volatili domestici e conigli	7 Altre specie	
a Durante il trasporto stradale	91	862	2.175	1.743	36	1.150	145	
b Al luogo di arrivo	158	241	3.391	210	669	52.101		
c1 Al mercato	14	100			1			
c2 Al luogo di partenza	2	1						
c3 Ai punti sosta	12	73	2.139	1.945				
c4 Ai punti di trasferimento	6	63		958	10			
a+b+c1+c2+c3+c4	283	1.340	7.705	4.856	716	53.251	145	
d Controlli documentali	189	724	2.808	1.780	208	52.571	4	

Tabella 1. Rapporto nazionale sulla protezione degli animali durante il trasporto.

di contatto nazionale.

Entità dei trasporti animali vivi

In Europa

Transitano annualmente tra gli Stati membri circa trentasei milioni di animali da reddito suddivisi mediamente in: ventuno milioni e settecentomila suini, nove milioni e trecentomila ovi-caprini, sei milioni e quattrocentomila bovini e centosettantamila equini.

Da uno studio sull'impatto che ha avuto il Regolamento sulle movimentazioni animali, presentato nel 2011 dalla Commissione al Parlamento e al Consiglio europeo, è emerso che dal 2005 al 2009 il numero complessivo di animali vivi trasportati per movimentazioni e importazioni/esportazioni è rimasto pressoché costante.

Inoltre, sempre nello stesso periodo è stato visto che circa il 65-70% dei trasporti di animali vivi è rappresentato da viaggi di breve durata, il 20-25% delle partite è dato da trasporti di lunga durata, mentre i viaggi su distanze molto grandi rappresentano solo il 5%. Nel raffronto tra il 2005 e il 2009 le percentuali sopra dette sono rimaste più o meno invariate e si presume che anche nel 2010 e nel 2011 non ci siano state grosse variazioni.

La Commissione nella relazione ha analizzato anche il livello di conformità e applicazione del Regolamento negli Stati membri ed è emerso che il livello di conformità varia notevolmente tra i vari Paesi a causa di una diversa interpretazione delle disposizioni presenti nel Regolamento stesso. Le principali irregolarità riscontrate hanno riguardato:

- il trasporto di animali non idonei;
- il sovraffollamento dei veicoli;
- il trasporto di animali in veicoli in cui l'altezza interna dei compartimenti è inadeguata;
- l'insufficiente scorte di acqua per gli animali durante il trasporto;
- il trasporto di animali per tempi più lunghi del massimo consentito.

Al fine di ovviare alle disomogeneità riscontrate tra i vari Stati membri sullo stato d'applicazione del regolamento e alle criticità presenti nell'attuale legislazione sul benessere animale, la Commissione intende, nell'immediato, più che modificare il Regolamento stesso, consolidarlo con la diffusione degli orientamenti interpretativi del testo e con l'emanazione di linee guida tenendo conto delle conoscenze scientifiche più recenti.

Per il futuro la Commissione europea valuterà la possibilità di semplificare l'impianto normativo con un'impostazione di tipo olistico. Nello specifico valuterà se sia fattibile e opportuno introdurre indicatori standardizzati di benessere animale, al fine di offrire uno strumento su base scientifica che renda misurabile il benessere stesso.

In Italia

I report nazionali sono visibili *on line* sul sito della Comunità europea. Considerato che l'Italia è uno dei più importanti Paesi importatori di animali vivi e, visto che nelle relazioni annuali sono riportate soprattutto le non conformità che coinvolgono i trasporti superiori alle otto ore, abbiamo voluto evidenziare quali e quanti animali vengono introdotti annualmente nel nostro territorio e la loro provenienza.



Per valutare questi dati abbiamo preso come anno di riferimento il 2010, (tabella 2) dando anche uno sguardo agli anni precedenti per capire la tendenza, perché è l'anno di mezzo del triennio che stiamo considerando.

Per quanto riguarda le importazioni da Paesi terzi, complessivamente nel 2010 il numero delle partite di animali vivi da reddito introdotte nel nostro territorio sono state 4.008 su un totale di 61.940 partite di animali, di prodotti di origine animale e mangimi con un decremento del 2,8% rispetto all'anno precedente. Queste partite erano costituite da: equini (33 partite); volatili da cortile (6 partite) e altri animali quali pesci tropicali /ornamentali, animali d'affezione, da laboratorio, invertebrati ecc. (3.969 partite) [Fonte dati: PIF].

La diminuzione del volume totale di animali importati è dovuta all'entrata nella Comunità Europea di alcuni Paesi dell'est Europa che ha portato a un calo delle importazioni degli animali reddito e un progressivo aumento delle movimentazioni in ambito comunitario della stessa categoria di animali.

Quindi, di fatto, le importazioni da Paesi terzi di animali vivi di interesse agricolo zootecnico è limitata e incide in modo trascurabile sul volume complessivo delle introduzioni di animali di provenienza comunitaria.

Nel 2010 sono state introdotte 1.334.771 partite di animali e di prodotti di origine animale provenienti da Paesi della Comunità, con un trend in aumento rispetto biennio precedente. Di queste, 71.147 partite erano rappresentate da animali vivi, pari al 5,3% del totale delle partite.

I bovini, come negli anni passati rappresentano la specie che maggiormente viene importata con 49.789 partite, per un totale di 1.923.220 capi, di questi: 1.018.584 capi pro-

venivano dalla Francia e il resto degli animali dalla Repubblica Slovacchia, Austria e Germania. Dai dati del triennio precedente si evidenzia che ogni anno abbiamo acquistato bovini principalmente dalla Francia, seguita dalla Polonia, Austria e Irlanda.

La Francia, con i suoi diciannove milioni di capi bovini, è la principale fonte europea di bovini da allevamento ed esporta soprattutto in Italia; il problema è che non abbiamo alternative diverse per l'approvvigionamento di bovini da ristallo, di conseguenza la nostra produzione è fortemente condizionata dalla disponibilità del mercato francese e dal loro stato sanitario.

Nel 2010, come negli anni precedenti abbiamo importato suini da macello e suinetti da ingrasso, principalmente dall'Olanda, Francia e Spagna.

Importiamo annualmente circa 4.000 partite di ovi-caprini, di cui circa la metà provengono dall'Ungheria e il resto dalla Francia e Romania.

Ogni anno importiamo circa 1.400 partite di volatili da cortile, di queste nel 2010, 15 milioni di capi erano rappresentati da pulcini di un giorno provenienti da allevamenti di alto livello genealogico e più del 65%, come negli anni passati, provenivano dalla Francia.

Le importazioni di equini da Paesi membri sono diventate, con l'allargamento della UE più numerose (3.236 partite per 53.790 capi) rispetto alle importazioni da Paesi Terzi [Fonte dati: UVAC].

Le relazioni annuali sui controlli svolti e i relativi piani d'azione programmati per far fronte alle principali criticità riscontrate sono visibili sul sito del Ministero della Salute. In questa sede ci preme evidenziare, come già riferito, che le non conformità riportate nelle statistiche

Regione/UVAC/PIF		Anno:					
Animali trasportati (n. di capi)		1 Bovini	2 Suini	3 Piccoli Ruminanti	4 Equini	5 Volatili domestici e conigli	6 Altre specie
a	Da macello						
b	Da esportazione						
c	Importati per allevamento						
d	Altri animali trasportati						
a+b+c+d		0	0	0	0	0	0
Numero delle ispezioni		Numero di animali					
1 Sui mezzi di trasporto		2 Bovini	3 Suini	4 Piccoli ruminanti	5 Equini	6 Volatili domestici e conigli	7 Altre specie
a	Durante il trasporto stradale						
b	Al luogo di arrivo						
c1	Al mercato						
c2	Al luogo di partenza						
c3	Al punti sosta						
c4	Al punti di trasferimento						
a+b+c1+c2+c3+c4		0	0	0	0	0	0
d	Controlli documentali						
Numero di violazioni		Numero di animali					
1 Sui mezzi di trasporto		2 Bovini	3 Suini	4 Piccoli ruminanti	5 Equini	6 Volatili domestici e conigli	7 Altre specie
a	Durante il trasporto stradale						
b	Al luogo di arrivo						
c1	Al mercato						
c2	Al luogo di partenza						
c3	Al punti sosta						
c4	Al punti di trasferimento						
a+b+c1+c2+c3+c4		0	0	0	0	0	0
d	Controlli documentali						

Tabella 2. Modulo per la rendicontazione dell'attività di controllo.

coinvolgono maggiormente i trasporti che si svolgono in ambito intracomunitario, per i quali è prevista dal regolamento la comunicazione della non conformità al punto di contatto nazionale.

Al contrario per le non conformità riscontrate su mezzi di trasporto che operano in ambito nazionale non vi è obbligo di legge di trasmettere l'informazione a livello centrale. Questa trasmissione, come indicato in una nota ministeriale, deve essere inviata al Ministero della Salute solo per conoscenza. Ma, visto il numero di comunicazioni pervenute, noi pensiamo che la nota sopra citata sia stata in parte disattesa.

Analisi dei dati regionali

Movimentazioni

Nella prima sezione della modulistica comunitaria sono riportate le movimentazioni suddivise per specie e per destinazione. Per capire i dati annuali relativi alle movimentazioni, è bene ricordare la fonte dei dati: per quanto riguarda i bovini, tutti i dati sono estrapolati dalla BDN, mentre per le altre specie le informazioni sono raccolte dai Servizi veterinari, a seconda della destinazione degli animali come di seguito riportato:

- trasportati verso il macello: tramite la raccolta delle comunicazioni fatte dai gestori degli impianti di macellazione in BDN;
 - importati per allevamento: visionando tutti i certificati sanitari internazionali che vengono trasmessi con pre-notifica con il sistema TRACES.;
 - movimentati in ambito nazionale: controllando i singoli modelli IV pervenuti nell'anno oggetto del rilevamento.
- Da quanto sopra esposto ci si rende conto di quanto sia laboriosa la ricerca di questi dati e suscettibile di errori perché non sempre sono presenti nelle ASL dei sistemi di archiviazione informatizzata dei certificati sanitari internazionali e dei modelli IV, tali da consentirne poi un'estrapolazione automatica.

Nella tabella 3 sono riportate le movimentazioni che si sono avute nel periodo che stiamo considerando, suddivise per anno. Dalla lettura dei soli valori presenti nella reportistica, così come in quella nazionale, non si riesce ad avere un quadro chiaro del trasporto di animali vivi a livello regionale.

Per quanto riguarda i bovini, in Toscana arrivano principalmente bovini dalla Francia e solo in bassissima percentuale dalla Germania, Austria, Belgio e Irlanda.

Abbiamo poche introduzioni di suini da Stati membri e non esportiamo. I dati riferiti agli ovi-caprini mostrano che le importazioni sono irrilevanti e che non esportiamo, se non in casi sporadici.

Si nota un discreto numero di volatili macellati, conside-

Animali trasportati (n. di capi) Anno 2009						
Destinazione	1 Bovini	2 Suini	3 Piccoli Ruminanti	4 Equini	5 Volatili domestici e conigli	6 Altre specie
a Da macello 2009	45.534	241.690	201.334	178	3.757.680	20.924
b Da esportazione	13	1.500	108	5	0	0
c Importati per allevamento	11.674	7.007	232	100	0	0
d Altri animali trasportati	1.632	130.187	13.356	8.812	1.073.350	95.447
Totale	58.853	380.384	215.030	9.095	4.831.030	116.371
Animali trasportati (n. di capi) Anno 2010						
Destinazione	1 Bovini	2 Suini	3 Piccoli Ruminanti	4 Equini	5 Volatili domestici e conigli	6 Altre specie
a Da macello 2010	43.264	175.159	195.519	169	1.280.600	25.012
b Da esportazione	14	0	0	786	0	0
c Importati per allevamento	12.600	24.749	140	14	0	16
d Altri animali trasportati	2.076	27.669	10.550	9.716	763.721	71.875
Totale	57.954	227.577	206.209	10.685	2.044.321	96.903
Animali trasportati (n. di capi) Anno 2011						
Destinazione	1 Bovini	2 Suini	3 Piccoli Ruminanti	4 Equini	5 Volatili domestici e conigli	6 Altre specie
a Da macello 2011	37.711	164.705	138.127	174	2.679.011	35.706
b Da esportazione	1	0	0	734	0	0
c Importati per allevamento	11.153	6.303	31	12	0	0
d Altri animali trasportati	1.832	19.399	9.530	8.646	3.441.656	106.023
Totale	50.697	190.407	147.688	9.566	6.120.667	141.729

Fonte dati: per i bovini BDN mentre per le altre specie le Aziende Sanitarie Locali

Tabella 3. Movimentazione Regione Toscana.

rando il numero dei nostri allevamenti, questa attività è dovuta prevalentemente a capi di provenienza extraregionale, mentre abbiamo pochissimi capi equini macellati. Alla voce "altre specie" vengono segnate tutte le specie animali, non elencate in modo specifico, che sono movimentate a scopo commerciale e che possono spaziare dagli animali d'affezione, da laboratorio alle specie ittiche ecc.

Controlli

• Anno 2009

Nel 2009 sono stati effettuati dai Servizi veterinari 99 controlli al luogo di arrivo con il riscontro di 9 non conformità, mentre i controlli fatti nelle altre sedi non hanno evidenziato non conformità (tabella 4).

Nella relazione annuale dei controlli svolti sul benessere animale, durante il trasporto in Italia, del 2009 emerge che, su 293 comunicazioni di infrazioni pervenute al punto di contatto nazionale o per conoscenza al Ministero della Salute, in Toscana hanno coinvolto 15 automezzi ispezionati: 2 dalle ASL di Massa Carrara e Livorno.

Gli automezzi sanzionati hanno avuto come Paesi speditori la Francia, la Polonia, la Germania, la Romania e la Repubblica Ceca e le specie animali coinvolte sono stati principalmente bovini, seguiti da ovi-caprini, volatili, equidi.

Le non conformità rilevate sono state:

- in 13 casi sui documenti di accompagnamento, dovuti per lo più alla presenza di giornali di viaggio non compilati correttamente;

- in 5 casi sul benessere degli animali, dovuti principalmente a un'eccessiva densità di carico, ai tempi di viaggio troppo lunghi e mancato rispetto dei tempi di sosta;



- in 3 casi sulle caratteristiche dei mezzi di trasporto.

• *Anno 2010*

Nel 2010 sono stati effettuati dai Servizi veterinari 14 controlli durante il trasporto stradale con il riscontro di 2 non conformità e 102 controlli al luogo di arrivo, con il riscontro di 6 non conformità, mentre i controlli fatti nelle altre sedi non hanno evidenziato irregolarità (tabella 5).

Nella relazione annuale dei controlli svolti sul benessere animale durante il trasporto in Italia del 2010 emerge che su 241 comunicazioni di infrazioni pervenute al punto di contatto nazionale o per conoscenza al Ministero della Salute, in Toscana hanno coinvolto 8 automezzi ispezionati: 2 dalla Polizia Stradale di Livorno.

Gli automezzi sanzionati hanno avuto come Paesi speditori la Spagna, la Francia, l'Olanda, la Romania, l'Ungheria e, in un unico caso, è stata riscontrata una non conformità su un automezzo che effettuava un trasferimento in ambito nazionale. Le specie animali coinvolte sono state principalmente ovini, seguiti da suini e bovini. Le non conformità rilevate sono state prevalentemente sui documenti di accompagnamento (giornale di viaggio non compilato correttamente) riscontrato in 7 delle otto irregolarità, una riguardava l'assenza di autorizzazione di Tipo 2.

• *Anno 2011*

Nel 2011 sono stati effettuati dai Servizi veterinari 10 controlli durante il trasporto stradale con il riscontro di 7 non conformità, 482 controlli al luogo di arrivo con il riscontro di 11 non conformità e 100 controlli ai mercati e fiere zootecniche con il riscontro di una sola non conformità, mentre i controlli fatti nelle altre sedi non hanno evidenziato irregolarità (tabella 6).

Nella relazione annuale dei controlli svolti sul benessere animale durante il trasporto in Italia del 2011 emerge che, su 330 comunicazioni di infrazioni pervenute al punto di contatto nazionale o per conoscenza al Ministero della Salute, in Toscana hanno coinvolto 9 automezzi ispezionati: 5 dalla ASL n. 8 di Arezzo, 3 dalla ASL n. 3 di Pistoia e una dalla ASL n. 6 di Livorno.

Gli automezzi sanzionati hanno avuto come Paesi speditori l'Austria, la Francia, l'Olanda, l'Ungheria, la Spagna,

la Polonia e l'Italia. Le specie coinvolte sono state principalmente bovini, ovi-caprini, suini ed equidi.

Le non conformità rilevate sono state:

- in 7 casi sui documenti di accompagnamento, dovute per lo più alla presenza di giornali di viaggio non compilati correttamente e in un caso è stata riscontrata l'assenza dell'autorizzazione al trasporto;
- in un caso sul benessere degli animali, dovuto principalmente all'elevata densità di carico, mangimi e acqua insufficienti rispetto al numero di animali trasportati;
- in 3 casi sulle caratteristiche dei mezzi di trasporto, dovute alla mancanza di attrezzature idonee per poter ispezionare gli animali alloggiati ai piani superiori del mezzo, dispositivi per la registrazione della temperatura non conformi ai requisiti previsti dal regolamento e pre-

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO REG. (CE) 1/2005 - ANNO 2009								
	N	BOVINI	SUINI	PICCOLI RUMINANTI	EQUIDI	AVICUNICOLI	ALTRO	N DI IRREGOLARITÀ RISCONTRATE
ISPEZIONI SU STRADA	3	2	1	300	36	6	0	0
ISPEZIONI PRESSO IL LUOGO DI ARRIVO	99	1201	930	3484	33	156	20760	9
ISPEZIONI PRESSO I MERCATI E FIERE ZOOTECNICHE	16	203	7	42	38	280	0	0
ISPEZIONI PRESSO I LUOGHI DI PARTENZA	4	0	0	0	0	3750	0	0
ISPEZIONI PRESSO I PUNTI DI TRASFERIMENTO	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	122	1406	938	3826	107	4192	20760	9

Tabella 4. Protezione degli animali durante il trasporto Reg. (CE) 1/2005, anno 2009.

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO REG. (CE) 1/2005 - ANNO 2010								
	N	BOVINI	SUINI	PICCOLI RUMINANTI	EQUIDI	AVICUNICOLI	ALTRO	N DI IRREGOLARITÀ RISCONTRATE
ISPEZIONI SU STRADA	14	1	146	0	0	0	12	2
ISPEZIONI PRESSO IL LUOGO DI ARRIVO	102	613	11.380	980	63	7593	18.959	6
ISPEZIONI PRESSO I MERCATI E FIERE ZOOTECNICHE	365	74	1411	23	700	2	0	0
ISPEZIONI PRESSO I LUOGHI DI PARTENZA	15	7	0	0	7	0	1.004	0
ISPEZIONI PRESSO I PUNTI DI TRASFERIMENTO	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	496	695	12937	1003	770	7595	19975	8

Tabella 5. Protezione degli animali durante il trasporto Reg. (CE) 1/2005, anno 2010.

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO REG. (CE) 1/2005 - ANNO 2011								
	N	BOVINI	SUINI	PICCOLI RUMINANTI	EQUIDI	AVICUNICOLI	ALTRO	N DI IRREGOLARITÀ RISCONTRATE
ISPEZIONI SU STRADA	10	61	4613	469	359	370000	2	7
ISPEZIONI PRESSO IL LUOGO DI ARRIVO	482	911	10279	10445	764	42461	44895	11
ISPEZIONI PRESSO I MERCATI E FIERE ZOOTECNICHE	100	235	10	66	377	2	1	0
ISPEZIONI PRESSO I LUOGHI DI PARTENZA	82	7	14031	70	31	1643	1	0
ISPEZIONI PRESSO I PUNTI DI TRASFERIMENTO	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	674	1214	28933	10984	1220	414481	44900	19

Fonte Dati: Aziende Sanitarie Locali

Tabella 6. Protezione degli animali durante il trasporto Reg. (CE) 1/2005, anno 2011.

senza di abbeveratoi insufficienti rispetto al numero di animali trasportabili.

Situazione attuale

Guardando le tabelle dei controlli svolti risulta evidente che il numero delle ispezioni è andato ad aumentare sensibilmente negli anni.

I controlli su strada nei nostri *reports* annuali sono limitati e si riferiscono spesso a controlli svolti in prima istanza dalla Polizia Stradale o Carabinieri e solo in un secondo momento viene richiesto l'intervento del Servizio veterinario.

La pianificazione dei controlli su strada presenta notevoli difficoltà operative perché presuppone necessariamente un coordinamento con le Forze dell'Ordine. Di conseguenza, i controlli sono stati svolti prevalentemente al punto di partenza, alle fiere e/o mercati e al punto di arrivo.

I sistemi di controllo satellitare in Toscana, come nel resto del Paese e in molti Stati membri sono presi in considerazione solo dopo che l'autorità competente ha rilevato un infrazione durante un controllo su strada o sul luogo di destinazione.

Le informazioni della tabella dedicata alle "altre specie" al momento non sono comprensibili, perché in questo rag-

gruppamento rientrano tutte le altre specie animali non considerate nelle precedenti voci, tra cui anche le specie ittiche la cui consistenza dovrebbe essere espressa in biomassa per mq di acqua trasportata.

Le non conformità che sono state riscontrate con maggiore incidenza sia a livello regionale sia nazionale sono dovute a errori nella compilazione del giornale di viaggio. Il regolamento prevede che dal 2009 tutti i mezzi di trasporto omologati per i lunghi viaggi devono essere dotati di un sistema di navigazione che consenta la registrazione e la trasmissione di informazioni equivalenti a quelle presenti nel giornale di viaggio e le informazioni sull'apertura e la chiusura del portellone di carico.

Entro il 1° gennaio 2009 la Commissione avrebbe dovuto presentare i risultati di uno studio sul sistema di navigazione e sull'applicazione di questa tecnologia ai fini del Regolamento, ma ad oggi non è ancora stato presentato perché ci sono problemi di fattibilità. Ci sono studi pubblicati su possibili configurazioni hardware e di prototipi di componenti software. Quello che è chiaro è che questi sistemi di navigazione satellitare faranno capo a un unico ricevitore che implementerà un grande data base comunitario. Tuttavia l'architettura finale del sistema di trasmissione dei dati (data base locali/nazionale/comunitario)

deve essere ancora discussa e approvata nelle sedi opportune.

Dal confronto dei *reports* regionali rispetto alle relazioni annuali, si evidenzia che in Toscana, non sempre i Servizi veterinari e gli altri Enti che in sede di controllo constatano non conformità su un mezzo di trasporto che opera in ambito nazionale provvedono a darne comunicazione per conoscenza al Ministero della Salute, così come era stato indicato dallo stesso nella nota prot. N. 4192 - P del 05/03/2009.

Sarebbe importante rispettare l'indicazione presente nella nota sopra citata perché queste informazioni insieme alle non conformità che arrivano al punto di contatto nazionale consentono di capire meglio lo stato d'applicazione e le difficoltà che hanno gli operatori ad



Suini durante lo scarico (foto di M. Boschi).



attenersi a quanto previsto dal regolamento, questo darebbe modo al Ministero della Salute di programmare “Piani d’Azione” più incisivi per rimuovere le criticità riscontrate.

Un’altro punto debole legato alla modalità di trasmissione delle irregolarità riscontrate dipende dal fatto che solo in alcuni casi le Regioni e Province autonome ne sono informate.

Questa situazione si è ulteriormente accentuata con il protocollo d’intesa siglato dal Ministero della Salute con il Ministero dell’Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza del 19 settembre 2011.

Le Regioni e Province autonome nel Piano Nazionale Benessere Animale sono chiamate a programmare i controlli in base a fattori di rischio che poi nella pratica risultano, ad oggi, difficilmente valutabili, se non nelle relazioni annuali del Ministero della Salute.

A livello regionale si sta realizzando un sistema unico per la Sanità Pubblica Veterinaria e la Sicurezza Alimentare basato su tecnologia Web “Sistema Informativo Sanitario della Prevenzione Collettiva” che sostituirà gli attuali sistemi presenti nelle Aziende sanitarie e che sarà in grado di interagire con le altre banche dati presenti a livello nazionale e della Pubblica Amministrazione in genere. In parallelo il Ministero della Salute sta creando un Sistema Informativo Veterinario Nazionale “VETINFO” che permetterà di raccogliere, elaborare e distribuire le informazioni necessarie al governo e alla gestione delle azioni ai vari livelli operativi che garantirà la diffusione a tutti gli operatori del sistema. Un volta operativo, questo sistema informativo, sarà alimentato da banche dati costantemente aggiornate che confluiranno inizialmente su una Piattaforma Interregionale Sicurezza Alimentare (PISA), nel quale verrà fatto un controllo “formale” se i dati richiesti sono presenti e “sostanziale”, verificando che i dati trasmessi siano conformi a quanto presente in altre banche dati; le informazioni una volta superati questi controlli “migreranno” in VETINFO dove saranno elaborati e resi disponibili ai diversi Enti pubblici e privati che operano nel settore della sicurezza alimentare. Il grado di fruibilità dei dati sarà modulato in base al ruolo svolto dall’Ente per la tutela della salute pubblica e animale.

Margini di miglioramento

Da quanto già detto è chiaro che le informazioni sulle movimentazioni, presenti nelle schede di rendicontazione, non hanno tutti la stessa affidabilità. I dati riferiti ai bovini dovrebbero essere considerate “certi” in quanto estrapolati direttamente al Centro Servizi Nazionale di Teramo, mentre i dati che derivano dalla consultazione cartacea dei modelli IV e dai certificati sanitari internazionali, dovrebbero essere considerati come dati “indicativi”.

Una volta potenziata la BDN ed entrati a regime i sistemi informativi sia a livello regionale sia nazionale, molte difficoltà che abbiamo ora dovrebbero essere risolte perché avremo in un unico ambiente Web, costantemente aggiornato, tutte le informazioni che ci interessano, con lo stesso grado di affidabilità, per poter monitorare questa attività e intraprendere, in caso di necessità, azioni “mirate” basate sull’analisi del rischio come prevede il Regolamento (CE) 882/2004.

In attesa che questi sistemi informativi diventino operativi sarebbe opportuno utilizzare al meglio i dati “certi” che abbiamo (numero di controlli, numero di non conformità e loro natura) e per fare questo sarebbe necessario apportare al sistema di rendicontazione alcune modifiche che di seguito riportiamo.

Per quanto riguarda la prima sezione della tabella di rendicontazione (tabella 1, “animali trasportati”) sarebbe indispensabile un potenziamento della BDN che consenta, da subito, la trasmissione dei dati delle movimentazioni di tutte le specie animali;

In merito alla richiesta di informazioni riferite alle “altre specie”, in attesa della piena operatività dei sistemi informativi, secondo gli autori, sarebbe utile, in questo momento, restringerne il campo solo alle specie che hanno un’incidenza diretta o indiretta sulla sicurezza alimentare; indispensabile sarebbe anche creare uno spazio apposito per le specie ittiche.

Infine, sempre per quanto riguarda la BDN dovrebbe essere data, se fattibile, alle Regioni e ai Servizi veterinari la possibilità di accesso a informazioni aggiuntive rispetto a quelle attuali. Una Regione o un singolo distretto territoriale dovrebbe poter sapere con facilità quali e quanti animali provengono da fuori Regione o da un Paese comunitario così da poter effettuare una programmazione razionale dei controlli.

Per le non conformità riscontrate su trasporti che si svolgono in ambito nazionale è indispensabile prevedere uno *step* regionale, tramite la trasmissione della copia del modello di accertamento della non conformità da parte dell’Ente accertatore (allegato 5 del D.Lgs 154/2007) alla Regione, che provvederà alla successiva trasmissione a livello centrale.

Ringraziamenti

Ci teniamo a ringraziare i colleghi delle Aree di lavoro n. 4 e n. 6 delle ASL toscane, del Ministero della Salute e le colleghe del PIF/UVAC di Livorno per la loro disponibilità e competenza.

La bibliografia è disponibile presso la redazione: argomenti@sivemp.it